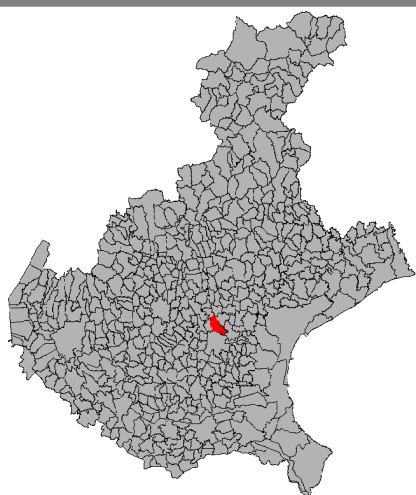


Elaborato

**B**

Scala

# Dichiarazione di Sintesi



## Amministrazione Cadoneghe

Il Sindaco.....Mirco Gastaldon  
L'Ass.re all'Urbanistica.....Alessandra Barbieri

## Amministrazione Vigodarzere

Il Sindaco.....Franco Frazzarin  
L'Ass.re all'Urbanistica.....Massimo Penello

## UFFICIO DI PIANO

Cadoneghe.....Nicoletta Paiaro  
Stefano Ceccon  
Maria Fongaro

Vigodarzere.....Oscar Cavallaro  
Fabio Coppo  
Silvia Cuccato  
Wilma Zulian

Quadro Conoscitivo, dati e cartografia.....Stefano Ceccon

Coordinamento.....Antonio Buggin

Georisorse.....Pier Andrea Vorlicek

Agromonia.....Giacomo Gazzin

Rete Ecologica.....Loretta Scarabello

Regione del Veneto.....Claudio Perin

Provincia di Padova.....Roberto Anzaldi

Cosetta Bernini



## INDICE

1. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano
2. Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione
3. Articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni ed i loro risultati
4. Le ragioni per le quali è stato scelto il Piano anche rispetto alle alternative individuate
5. Le misure di monitoraggio

### **1 Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano**

Il PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere ha iniziato il suo percorso con una ricognizione dello stato dell'ambiente, valutando attraverso opportuni indicatori sia lo stato delle singole componenti sia i trend che potessero denotare degli andamenti tendenziali.

Questa fase è stata documentata nel Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) che ha accompagnato il Documento Preliminare del Piano.

Questi documenti assieme hanno costituito «l'incipit» del processo di formazione del Piano, di cui alla legge regionale n. 11/2004; in questo modo le considerazioni ambientali (Rapporto Ambientale) sono state valutate fin dall'inizio assieme alle considerazioni economiche e sociali (Documento Preliminare).

### **2 Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione**

La configurazione finale del Piano deriva dal continuo confronto, attivo a partire dal Documento Preliminare, con i dati ambientali e gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita della società locale, secondo principi di sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale.

Gli Obiettivi generali di Piano sono derivati dagli indirizzi fissati all'art. 2 dalla nuova Legge Urbanistica Regionale 11/2004. Si tratta di indirizzi che orientano le strategie di sostenibilità ambientale, sintetizzabili come segue:

- Il consumo di risorse rinnovabili deve essere adeguato alla capacità di rigenerazione del sistema naturale;
- Deve essere limitato al minimo il consumo di risorse non rinnovabili;
- Limitare l'emissione di inquinanti in modo da non eccedere la capacità di assorbimento e trasformazione dell'ambiente;
- Mantenere e migliorare la qualità ambientale per il sostentamento e il benessere della vita animale e vegetale;
- Mantenimento e incremento della biomassa e della biodiversità.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità che il PATI deve garantire in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- Compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti;
- Miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- Miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- Tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Le azioni di PATI sono state conformate a detti obiettivi di sostenibilità. In particolare:

1. la realizzazione di un sistema per l'organizzazione delle reti di interconnessione ambientale e dei percorsi ciclopedonali si basa sull'utilizzo, sull'integrazione e sul potenziamento degli elementi esistenti, rappresentati dai sistemi naturali (boschi, aree umide) e dai sistemi di verde lineare (siepi, filari, fasce boscate ripariali, ecc.).
2. per quanto concerne l'inquinamento atmosferico ed acustico derivato soprattutto dal traffico veicolare, oltre a individuare infrastrutture varie per la riduzione del traffico urbano, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e di mitigazione lungo le principali strade.
3. per quanto attiene alle scelte progettuali, in coerenza con quanto espresso nel corso della definizione del Documento Preliminare e del Quadro Conoscitivo, è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.
4. per quanto riguarda le scelte infrastrutturali si sono definiti interventi per eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani. Ciò potrà trovare piena attuazione solo con la realizzazione della nuova viabilità di livello sovracomunale di derivazione PATI Area Metropolitana, che presumibilmente consentirà un forte alleggerimento del traffico che attraversa i due capoluoghi, con positivi riflessi sulla vivibilità dei centri urbani. Si prevede un potenziamento della rete ciclopedonale in funzione sia della sicurezza stradale, sia dell'uso turistico e sociale del territorio.
5. nell'ambito del PI dovranno essere definite e tradotte puntualmente le scelte progettuali del PATI, anche per quanto riguarda la configurazione delle mitigazioni paesaggistico-ambientali in connessione con la rete ecologica locale e delle reti di interconnessione ciclopedonale.

Ciò ha portato a una continua e progressiva messa a punto del Piano che ha supplito alla impossibilità di individuare alternative rilevanti sia sotto il profilo quantitativo che di assetto spaziale.

Il confronto è stato piuttosto effettuato con riferimento allo scenario attuale-tendenziale.

La parte valutativa del Rapporto Ambientale si è quindi concentrata sul confronto fra questi due scenari evidenziando come, rispetto alla grande maggioranza degli indicatori

scelti per effettuare la comparazione, lo scenario previsto dal PATI presentasse migliori “performances”.

### **3 Articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni ed i loro risultati**

La partecipazione e la concertazione è iniziata fin dalla stesura del Documento Preliminare coinvolgendo enti e rappresentanze delle forze locali.

Le indicazioni più significative hanno riguardato gli apporti collaborativi relativi alle *linee di sviluppo generali* proposte dalle associazioni del territorio e principalmente:

- evidenziare il rapporto con le tematiche del PATI Area Metropolitana;
- privilegiare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente prima di creare nuove aree per gli insediamenti;
- proseguire nella salvaguardia idraulica del territorio;
- aumentare la biodiversità del territorio, soprattutto lungo le principali vie d’acqua;
- aumentare la quantità e al qualità dei servizi delle zone produttive esistenti.

Queste indicazioni, analizzate maggiormente nello Scenario Attuale e in quello alternativo programmatico dagli specialisti del piano, hanno permesso una rimodulazione dello Scenario Progettuale per calibrare meglio la risposta in termini di programmazione urbanistica, senza incidere sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori.

### **4 Le ragioni per le quali è stato scelto il Piano anche rispetto alle alternative individuate**

Il Piano riporta scelte progettuali effettuate in sede di PATI dell’Area Metropolitana, quali la viabilità di livello sovracomunale per la riduzione degli impatti dovuti al traffico di attraversamento, e l’ampliamento delle aree produttive. Per queste scelte la valutazione delle alternative e dell’opzione zero è stata effettuata in sede di Piano dell’Area Metropolitana.

Nel Rapporto Ambientale del piano dell’Area Metropolitana sono state valutate singole alternative progettuali mettendo a confronto parametri ambientali specifici, derivati da dati di tipo trasportistico e da localizzazione rispetto a bersagli sensibili (residenze, beni culturali, siti di importanza comunitaria, etc.). In tal modo si è fornita una “griglia” ai decisori (le amministrazioni coinvolte nel PATI Area metropolitana) per indirizzare la scelta sull’ipotesi complessivamente più performante e con meno impatto.

Per l’ampliamento delle aree produttive, la decisione sulla quantità (5% dell’esistente) e localizzazione (solo in ampliamento delle aree già esistenti) è stata fissata in sede di Piano Provinciale, non ci sono molte possibilità di “ragionevoli alternative” allo scenario del piano prescelto.

Il quale è anche condizionato (per quantità e per localizzazione) dagli obiettivi strategici che si è posto, ossia la riqualificazione delle grandi aree dimesse all’interno del tessuto residenziale consolidato.

Per le altre scelte di piano, l'alternativa è rappresentata da un diverso dimensionamento: il dimensionamento perfetto e il dimensionamento di mercato.

Il dimensionamento perfetto del piano prevede che l'offerta di edilizia residenziale per i prossimi 10 anni (periodo di previsione del piano) sia unicamente dipendente dalla domanda di residenza stimata tramite le analisi demografiche, la variazione del numero delle famiglie e la valutazione del fenomeno dell'erosione abitativa .

Nel caso (alternativo) di un dimensionamento di mercato, l'offerta è maggiore di quella del dimensionamento perfetto, in modo da mantenere anche negli ultimi anni di validità del PAT l'offerta competitiva sul confronto della qualità-edilizia e del prezzo delle abitazioni.

## 5 Le misure di monitoraggio

La sostenibilità e la valutazione delle azioni del Piano sarà fedele ai valori analizzati tanto più la pianificazione comunale e degli enti gestori delle risorse territoriali sarà in linea nel rispettare le prescrizioni, gli indirizzi e le direttive espressamente individuate nelle norme di attuazione, prevedendo, in fase progettuale, la realizzazione di idonee misure di accompagnamento per sostenere la qualità ambientale.

Sono gli indicatori che più di altri “misurano” l'efficacia dell'attuazione del Piano e per i quali esistono già protocolli di raccolta da parte dell'Agenzia ambientale regionale (ARPAV) e del sistema informativo regionale (SISTAR).

Si prende come riferimento il set di indicatori riportati usati nel Quadro Conoscitivo per la lettura dello stato attuale del territorio.

Tutti gli indicatori avranno una frequenza di revisione dell'indice annuale, salvo diversa prescrizione dovuta a normative specifiche (esempi: Polveri sottili: n. di superamenti soglia di attenzione annua).

Questi indicatori verranno monitorati con **cadenza massima triennale** e nel caso di varianti al PATI, il relativo Rapporto Ambientale dovrà riportare i valori di popolamento disponibili alla data della variante.

Il Comune, in sede di adozione del PI o di sue varianti, dovrà riportare lo stato degli indicatori previsti nel piano di monitoraggio del territorio.

Le analisi saranno effettuate dalle Autorità preposte.

Macrosettore	Indicatori del PATI	Unità di misura
<b>Suolo</b>	➤ Consumo di Superficie Agricola Utile	➤ Ha
<b>Acqua</b>	➤ Localizzazione aree a rischio idrogeologico/ristagno idrico	➤ Individuazione cartografica
	➤ Aumento della superficie impermeabilizzata*	➤ Ha
	➤ Portata di deflusso	➤ metri cubi/secondo
	➤ Numero di pozzi	➤ Numero
<b>Economia</b>	➤ Aziende e addetti	➤ Numero
	➤ Reti per la telefonia e la telematica	➤ km

	➤ Reti energetico-ambientali	➤ km
<b>Agenti fisici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Impianti per la comunicazione</li> <li>➤ Campi elettromagnetici ed elettrodotti (specialmente rispetto delle fasce di rispetto per scuole, asili e simili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ numero</li> <li>➤ km</li> <li>➤ mq aree sensibili in fascia di rispetto</li> </ul>
<b>Sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Andamento demografico</li> <li>➤ Rete ciclabile</li> <li>➤ Andamento delle presenze in strutture turistico-ricettive (musei, parchi, ville, esposizioni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ residenti</li> <li>➤ km</li> <li>➤ turisti/anno</li> </ul>
<b>Aria</b>	➤ Concentrazione di particolato fine PM*	➤ $\mu\text{g}/\text{m}^3$
<b>Trasporti</b>	➤ Andamento del traffico*	➤ autoveicoli/ora
<b>Paesaggio, biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Andamento della frammentazione del paesaggio</li> <li>➤ corridoi ecologici e aree di notevole interesse ambientale</li> <li>➤ Stato di conservazione dei beni monumentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Indice di connettività</li> <li>➤ km</li> <li>➤ giudizio</li> </ul>

\* : compatibilmente alla reperibilità del dato.

\*\* : dato del consorzio di bonifica